

Interfaccia proattivo con la cittadinanza, allevamento in condizioni controllate, individuazione di siti idonei e ripopolamento della testuggine palustre europea (*Emys orbicularis* Linnaeus, 1758) come azioni di contrasto della presenza di testuggini acquatiche alloctone nella pianura bolognese e modenese

Andrea MORISI¹, Paola BALBONI¹, Stefano LIN²

¹ Sustenia srl - Settore Recupero e Gestione Ambientale, Via Marzocchi 16 - 40017 San Giovanni in Persiceto (BO) - Associazione Sostenibilità e Territorio "Antonino Morisi", Via G.Nazionale, 30 - 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
² Sustenia srl - Settore Recupero e Gestione Ambientale, Via Marzocchi 16 - 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)

Testuggini alloctone versus testuggini autoctone: un riscontro sul campo

La testuggine palustre europea (*Emys orbicularis* Linnaeus, 1758) risulta distribuita nella pianura emiliana in modo frammentato evidenziando la sua condizione di specie fortemente minacciata. Tra i fattori limitanti emerge significativamente la competizione con specie di testuggini acquatiche alloctone invasive, sempre più diffuse a causa del loro improvvido rilascio o della loro fuga dopo essere state acquistate come animali "da affezione".

In una piccola area protetta della pianura emiliana (Area di Riequilibrio Ecologico "La Bora" di San Giovanni in Persiceto - BO), già dal 1996, la presenza nella zona umida di una numerosa popolazione di *E. orbicularis* aveva indotto alcune prime azioni per la sua conservazione locale.

Il peggioramento negli anni dello stato della popolazione locale, verificatosi anche nel resto della pianura emiliana, ha determinato una ulteriore strutturazione delle attività di conservazione mediante la creazione di un'area dedicata all'allevamento della testuggine palustre europea in condizioni seminaturali e controllate.

È peraltro contestualmente emerso in modo evidente (osservando, ad esempio, che i tronchi d'albero galleggianti nella zona umida, un tempo utilizzati per la termoregolazione da *E. orbicularis*, venivano sempre più monopolizzati dalle testuggini esotiche) l'incremento progressivo delle specie esotiche (in particolare *Trachemys scripta*, Schoepff, 1792) e purtroppo anche di loro esemplari neonati, a riscontro dell'ormai consolidata riproduzione in natura.



Testuggini palustri sui tronchi morti nella zona umida dell'area protetta "La Bora"



Emys orbicularis



Trachemys scripta elegans

Un progetto di media scala per la tutela di *Emys orbicularis*

Nel 2011 la attivazione di una convenzione per la Gestione Integrata delle Aree Protette della Pianura (G.I.A.P.P.) tra 21 Comuni della pianura bolognese e modenese ha consentito di consolidare la conservazione locale di *Emys orbicularis* giungendo alla costituzione di un pool di individui riproduttori e a disporre ogni anno di giovani individui per prevedere il restocking in aree confacenti e opporsi così al declino della specie.

Gli esemplari che costituiscono il pool di riproduttori sono stati caratterizzati geneticamente per escludere la presenza di corredi genetici estranei e provvisti di microchip per la loro identificazione.

Per l'allevamento degli adulti vengono utilizzate 9 vasche recintate e arricchite con appositi "letti di deposizione" delle uova.

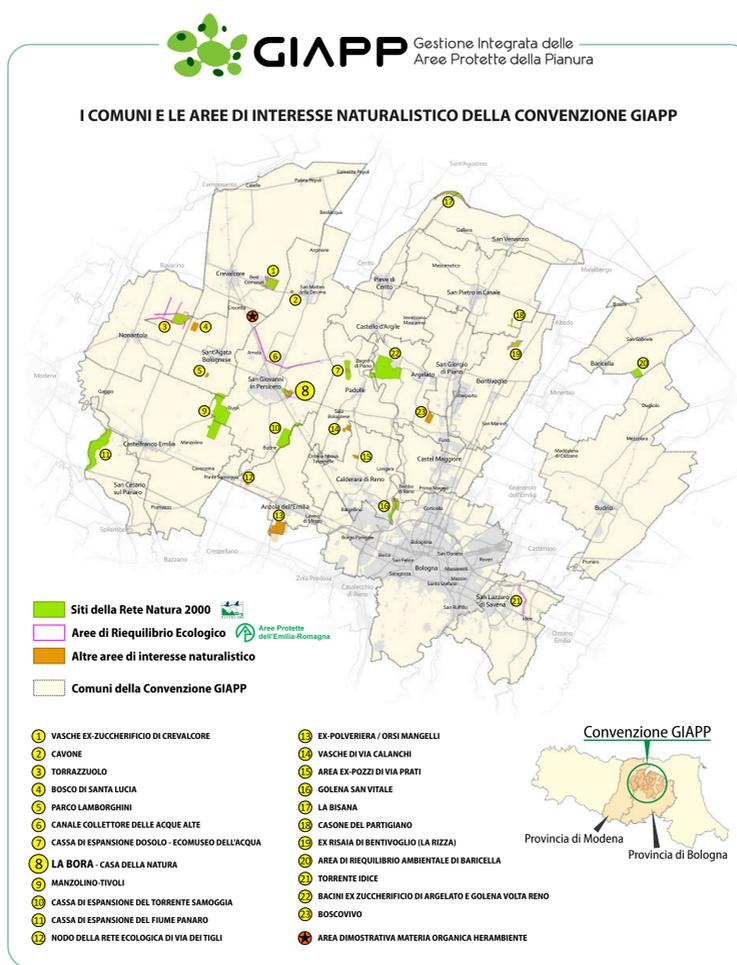
I neonati vengono recuperati al momento della schiusa nei letti di deposizione e allevati per il primo anno in un laboratorio allestito nel Centro Visite dell'area protetta.

Nei due anni successivi, e comunque fino al raggiungimento di dimensioni minime sufficienti per il futuro rilascio in natura, i giovani vengono stabulati in 3 vasche recintate e provviste di rete antipredazione.

Sono state appositamente messe a punto tecniche e metodologie per la alimentazione di neonati, giovani e adulti e la cura di eventuali patologie o traumi, grazie anche alla collaborazione con il Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie dell'Università di Bologna.

Le attività sono state possibili anche avvalendosi della attività di volontariato da parte della locale Associazione Sostenibilità e Territorio "Antonino Morisi" unitamente ad un contributo della Regione Emilia-Romagna tramite l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale.

Il dettaglio delle attività che consentono ad oggi di disporre di 50-60 neonati ogni anno è riportato nella sezione dedicata del sito www.naturadipianura.it della citata Convenzione G.I.A.P.P.



Marcatura di esemplare riproduttore



Caratterizzazione genetica



Controllo letto di deposizione



Neonati di *Emys orbicularis*



Allevamento in laboratorio



Alimentazione con cibo vivo



Nursery esterna con rete antipredazione



Giovani esemplari in basking

Il focus sulla gestione delle testuggini acquatiche alloctone

Parte significativa e pregnante del progetto per la tutela della testuggine palustre europea è stato specificamente rivolto al fattore limitante costituito dalla competizione interspecifica causata dalla presenza di testuggini acquatiche esotiche.

Cercando di risalire ed intervenire alla causa principale del problema, si è puntato sulla sensibilizzazione dell'opinione pubblica mediante la gestione con essa di un interfaccia proattivo costituito da azioni informative associate ad eventi e modalità di coinvolgimento rispetto al problema del rilascio di specie esotiche di testuggine acquatica, alla raccolta degli animali che non si volessero più detenere e alla possibilità di "adottare" esemplari rimossi dalle condizioni naturali. Il ritiro di esemplari di testuggini esotiche è stato presto saturato dalle numerose richieste da parte di cittadini che hanno consegnato i loro animali, tanto che si è dovuto porre dei limiti territoriali per l'accettazione delle testuggini. In questo modo si è riusciti in buona sostanza a contenere il numero di animali rilasciati nell'area protetta, a fronte però di un significativo impegno in termini di stabulazione temporanea delle testuggini esotiche e del successivo loro conferimento presso centri di recupero della fauna autorizzati.

La possibilità di "adozione" da parte di terzi o la consegna degli animali nei centri di recupero, ha comportato trasferimenti di molte decine di animali in località diverse dell'Emilia-Romagna, del Veneto, della Lombardia, dell'Umbria e della Toscana, a testimonianza del significativo impegno che sottende a questa parte del progetto.

Il numero di testuggini esotiche che hanno cessato di competere con *E. orbicularis* (o non hanno potuto farlo in quanto "intercettate" prima della loro liberazione) si aggira ormai sulle trecento unità, ma sono ovviamente molte di più quelle con cui si dovrà avere a che fare qualora si intenda procedere con la cattura attiva, mediante trappolamento adeguato e nei luoghi in cui abbia un senso tecnico-economico, aspetto che rientra nelle potenzialità del progetto, ma non ancora applicato.

Si è anche iniziato ad esplorare il ruolo, ovviamente importante, dei negozi di acquariologia e terraristica, sondando e raccogliendo prime disponibilità alla collaborazione per affrontare alla fonte il problema delle testuggini esotiche. Anche il coinvolgimento della vigilanza volontaria (Guardie Ecologiche Volontarie, Guardie Ambientali Metropolitan) e del volontariato di settore (Ente Nazionale Protezione Animali, Tartaclub Italia, Associazione Animali Esotici, Lega Italiana Protezione Uccelli) ha consentito di attivare importanti e specifiche alleanze.

Sono infine in corso di svolgimento attività didattiche mirate per le scuole con il duplice intento di far conoscere la testuggine palustre autoctona e agire sulla prevenzione di nuove rilasci in natura di specie esotiche.



Il divulgatore televisivo Mario Tozzi in visita



Didattica e educazione ambientale per le scuole



Gruppo di lavoro, Università di Bologna, CFS e Polizia Provinciale



Conferimento testuggini esotiche al Centro Ittiogenico Trasmene